

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 08

NCTN - Numero catalogo generale 00052307

ESC - Ente schedatore S262

ECP - Ente competente S262

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Carità Romana

SGTI - Identificazione Giuditta con la testa di Oloferne

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Emilia-Romagna

PVCP - Provincia FC

PVCC - Comune Forlì

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCN - Denominazione attuale	palazzo Prati Savorelli
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	secc. XVII-XVIII
DTZS - Frazione di secolo	fine/ inizio
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1683
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1713
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
ADT - Altre datazioni	1640-1660
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito bolognese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	46.7
MISL - Larghezza	38
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCS - Indicazioni specifiche	Nella parte inferiore il colore è quasi completamente staccato; lacerazioni. Il dipinto è senza telaio e senza cornice.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il dipinto raffigura su fondo scuro, Giuditta, eroina della storia ebraica, in veste rossa e turbante ocra, a mezzo busto, che regge la testa di Oloferne, il generale assiro che ella decapitò con una spada.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	Il dipinto è stato lasciato nello stato rovinoso nel quale fu estratto dalle macerie del crollo del '44 (dovuto ad un bombardamento). È ascrivibile a scuola bolognese della seconda metà del Seicento, di

NSC - Notizie storico-critiche

ispirazione pasinelliana. Ricordato nella guida del Casadei (1928) come opera dell'Albani [scheda OA/ 1992]. Rispetto a queste indicazioni redatte nel 1992, si pone un dubbio anche se lo stato conservativo non permette di confermarlo in via definitiva. Tuttavia, i caratteri della composizione e la postura dei due personaggi più che a Giuditta e Oloferne fanno pensare alla raffigurazione di una Carità Romana, ossia l'episodio mitologico di Pero che allatta segretamente il padre, Cimone, dopo essere stato condannato a morte per fame. La qualità del dipinto non è trascurabile e l'espressione della giovane donna richiama alcune figure femminili di Giuseppe Bartolomeo Chiari (Roma o Lucca, 1654 – Roma, 1727), allievo prediletto di Carla Maratta, tre volte principe dell'Accademia di San Luca, autore di diversi affreschi per chiese romane e su richiesta di Clemente XI di dodici cartoni per la decorazione della cupola della Presentazione in San Pietro. Inoltre, esegue opere a soggetto storico e religioso per svariate collezioni private. Grazie alla rigorosa formazione accademica, Chiari definisce uno stile classicista influenzato dai Carracci, Reni, Albani e Domenichino. Ritornando al presente dipinto, lo si confronti con la "Musa Erato" (mercato antiquario), un ovato che potrebbe corrispondere alla dispersa "Poesia con cetra" della serie di allegorie a mezzo busto che Chiari realizza assieme a Carlo Cignani, Nicolò Bambini, Francesco Trevisani, Sebastiano Conca, Felice Torelli, Girolamo Pesci per i conti Albicini di Forlì (cfr. M. Solferini, La quadreria dei conti Albicini. Una raccolta di pittura 'capitolina' a Forlì, in Collezionismo d'arte in Romagna in età moderna, a cura di B. Ghelfi e O. Orsi, Bologna 2018, pp. 209-211). Altro richiamo alla maniera del Chiari lo si può trovare nella sua "Vergine dei dolori" (1712), conservata nel Museo Civico di Osimo, o ancora nel volto della Giuditta con testa di Oloferne (cm 93 x 72; ubicazione ignota). Infine, negli inventari Prati Savorelli sono state rinvenute solo note che riguardano una "Carità Romana" di "Scuola Lombarda" (misure "3.6 x 4.7") e una "Carità Romana mezza figura" attribuito più volte al Lanfranco (1.10 x 0.80), dipinto giudicato "bello assai", purtroppo non rintracciabile.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
------------------------------------	-------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	PSAEBO 00112152

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Casadei E.
BIBD - Anno di edizione	1928
BIBH - Sigla per citazione	10000010
BIBN - V., pp., nn.	p. 363

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	2
----------------------------------	---

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data 1992

CMPPN - Nome Bellini E.

FUR - Funzionario responsabile Colombi Ferretti A.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data 1997

RVMN - Nome Orsi O./ Majoli L.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data 2006

AGGN - Nome ARTPAST/ Gardella E.

AGGF - Funzionario responsabile NR (recupero pregresso)

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data 2022

AGGN - Nome Roversi L.

AGGR - Referente scientifico Tori L.

AGGF - Funzionario responsabile Tori L.